Anno V. — N. 21 | Udine, Mercoledì-Giovedì 25-26 Gennaio 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 30 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

EDIFICANTE PENTIMENTO

DI UN SACERDOTE TRAVIATO

Onofrio Braghò è quel prete di Tropea che, come narrammo giorni addietro, osò aggredire Mons. Luigi Vaccari, Vescovo Coadiutore di Nicotera e Tropea. L'enorme fatto ovunque conosciuto produsse in tutti la più profonda tristezza, ed a Mons. Vaccari giunsero da ogni parte telegrammi, lettere ed indirizzi.

Una grande consolazione però era riserbata ai figli della Chiesa scandalizzati dal turpe delitto. Il Braghò, colpito dalla grazia divina, si è pentito del suo fallo: la pecorella smarrita è ritornata all'ovile. Partitosi da Tropea è corso in Napoli, si è gettato ai piedi di quel zelantissimo Arcivescovo, ha confessato il suo peccato, lo ha pianto a calde lagrime, e si è dichiarato pronto ad accettare qualunque penitenza gli si credesse imporre. Non è a dire come l'Arcivescovo abbia accolto il pentito sacerdote. Alle dovute ammonizioni per lo sfregio recato all'autorità episcopale, ha fatto seguire parole amorevoli di conforto: indi gli ha suggerito di ritirarsi in una casa religiosa per farvi gli esercizi spirituali.

I lettori e quanti rimasero scandalizzati nel leggere sui giornali l'indegna azione compiuta dal Braghò, rimarranno ora edificati ad udirne il sincero pentimento. E la consolazione dei buoni crescerà a mille doppi leggendo quest'indirizzo che lo stesso Braghò ha umiliato a Mons. Sanfelice arcivescovo di Napoli:

Eccellenza Reverendissima e Illustrissima,

Il Sacerdote Braghò Onofrio prostrato ai vostri piedi contrito e umiliato domanda di vero cuore del suo fallo perdono, e si rimette a qualunque penitenza che il suo Vescovo vorrà dare, o riparazione, che si vorrà prendere pel sacrilegio e scelleraggine da lui commessa, benchè innanzi a Dio possa assicurare di non aver affatto avuto coscienza di sè stesso in quel momento che fu un moto primo, e che ora sta deplorando e piangendo, e invocandone il perdono, oltre del proprio Vescovo cui si è umiliato, ma a Dio e a tutti quelli che conoscono la sua indegnissima azione.

E' venuto da Tropea a buttarsi ai piedi di Sua Eccellenza Reverendissima e Illustrissima; perchè dalla Calabria ha conosciuto il merito, la carità, e la clemenza del suo caritatevole cuore ed è nelle braccia di un figlio di S. Benedetto, che è ora l'Arcivescovo di Napoli, nel cui cuore tutti hanno e trovano un posto, ove ricoverarsi.

16 gennaio 1882.

Sacerdote ONOFRIO BRAGHÒ
di Tropea.

A Sua Ecc. Rev.ma
Mons. GUGLIELMO SANFELICE
Arcivescovo di Napoli.

Dinanzi ad una simile dichiarazione chi vorrà riandare il passato del Braghò, se non per riconoscere la divinità di quella virtù che tali mutazioni sa così mirabilmente operare?

Noi vorremmo che tutti coloro i quali dello scandaloso fatto hanno riferito notizia ai quattro venti, si affrettassero del pari a diffondere quella di un sì nobile pentimento.

Non è ai giornali cattolici che debbasi rivolgere una siffatta raccomandazione, giacchè essi fannosi un dovere di seguire in simili casi i precetti della carità cristiana, anche verso chi tuttodì li osteggia acremente.

E' ai giornali sedicenti liberali che tal raccomandazione è opportuno rivolgere, a quei giornali che un fatto disonorevole per qualche membro del clero propalano con gioia, ma non si fanno del paro premurosi propalatori o della smentita, o della riparazione.

E questo è piucchemai il caso di agire secondo giustizia, giacchè tanto il *perdono* dell'offeso, quanto il *pentimento* dell'offensore riuscirebbero di utilissimo esempio ai moltissimi cui solo codice è la *vendetta* e l'*orgoglio*.

Sostituzione del torchio alla Croce

La *Strenna della Associazione della Stampa* testè uscita a Roma fra le altre gemme letterarie ne contiene una, fabbricata dal poeta verista Olindo Guerrini o Lorenzo Stecchetti, come vi piace meglio.

E' un'apologia del paganesimo, e una bestemmia contro la storia, contro la umanità e contro la Croce.

Il poeta verista incomincia dal rimpiangere i tempi in cui gli *dei sorridevano miti sull'uomo, — e l'uomo signore de la terra — si sentia forte, si sentia grande.*

Il poeta, che ha dimenticato, o finse dimenticare, lo stato di abbiezione e di schiavitù in cui giaceva la società pagana prima che la religione di Cristo si diffondesse a proclamare la fratellanza degli uomini, continua:

« *Allor che un vento nero dagli aridi — monti di Giuda soffiò su i popoli — curvò le loro teste a'l suolo* (??) — *rovesciò i templi, distrusse l'are.*

Secondo il Guerrini, allora — *Cessarono gl'inni, e il dolore — pesò su'l mondo dei penitenti*

. . . . . . *e l'uomo pianse stancando gli omeri — sotto la croce per lunghi secoli — Non più regnator de la terra, — ma servo abbietto di vane fole* (sic).

Alessandro Manzoni invece aveva cantato:

Perchè baciando i pargoli
La schiava ancor sospira,
E il sen che nutre i liberi
Invidiando mira?

Non sa che al regno i miseri
Seco il Signor solleva?
Che a tutti i figli d'Eva
Nel suo dolor pensò?

Nuove franchigie annunziano
I cieli e genti nuove!....

Il poeta del verismo preferisce però le *franchigie* del paganesimo a quelle della Redenzione. Tutti i gusti son gusti. E *nolite projicere margarithas*, davanti a chi ama le ghiande.

Ma ridiscendiamo alla poesia verista.

Il poeta pagano ha un'idea grande, immensa, luminosa.

Esso esce fuori a dire che per *rimediare al gran guasto* recato al Cristianesimo sulla terra, *fra il Reno e il Tauro — un uomo curvo sopra le tessere — di piombo* (?) *assorto ne la nuova opera — trovò la forza liberatrice.* —

A poco a poco, su da le pagine — impresse, vivo levossi l'alito — d'una giovinezza novella — e il santo grido de la rivolta — A poco a poco gli dei rivissero (!!) *— mentre i fantasmi* (!) *giudei svanivano, — e l'uomo, gittato il cilicio, — si sentì ancora signor de'l mondo.*

E così il poeta chiude la sua ode più che barbara:

Te benedetto, per cui siam liberi, — per cui siam grandi, torchio (!) *di Guttemberg! — Benedetto il tuo sacro legno* (!) *— poichè egli vinse quel de la croce!*

Il poeta (?) Guerrini vorrebbe dunque che si sostituisse il torchio alla croce. E' un'idea arcistupenda. Vedremo torchi dapertutto, torchi sul petto dei cavalieri, torchi sulle corone dei re, torchi sulle tombe dei poeti veristi. E sarà una cosa bellissima e filosofica. Il torchio è simbolo delle infinite corbellerie spremute dal cervello di certi poeti da manicomio.

La nuova Legge elettorale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente testo di Legge:

TITOLO I.

Delle condizioni per essere elettore e del domicilio politico.

Art. 1. Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

1. Di godere, per nascita o per origine, dei diritti civili e politici del Regno. Quelli che, nè per l'uno, nè per l'altro degli accennati titoli, appartengono al Regno, se tuttavia italiani, partecipano anch'essi alla qualità di elettori, ove abbiano ottenuta la naturalità per Decreto reale, e prestato giuramento di fedeltà al Re. I non italiani possono entrare nel novero degli elettori, solo ottenendo la naturalità per legge;

2. Di aver compiuto il ventunesimo anno d'età;

3. Di saper leggere e scrivere;

4. Di avere uno degli altri requisiti determinati negli articoli seguenti.

Art. 2. Sono elettori quando abbiano le condizioni richieste ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo precedente, coloro che provino d'aver sostenuto con buon esito l'esperimento prescritto dalla legge e dal regolamento sulle materie comprese nel corso elementare obbligatorio.

Sono elettori indipendentemente dalla indicata prova:

1. I membri effettivi delle Accademie di scienze, di lettere e d'arti costituite da oltre dieci anni; i membri delle Camere di commercio ed arti; i presidenti, direttori e membri dei Consigli direttivi delle Associazioni agrarie e dei Comizi agrari;

2. I delegati e sopraintendenti scolastici; i professori e maestri di qualunque grado, patentati o semplicemente abilitati allo insegnamento in scuole o Istituti pubblici o privati; i presidenti, direttori o rettori di detti Istituti e scuole; i ministri dei culti;

3. Coloro che conseguirono un grado accademico od altro equivalente in alcuna delle Università o degli Istituti superiori del Regno; i procuratori presso i Tribunali e le Corti d'appello; i notai; ragionieri; geometri; farmacisti; veterinari; graduati della marina mercantile; gli agenti di cambio e sensali legalmente esercenti; coloro che ottennero la patente di segretario comunale;

4. Coloro che conseguirono la licenza liceale, ginnasiale, tecnica, professionale o magistrale, e coloro che superarono l'esame del primo corso di un istituto o scuola pubblica di grado secondario, classica o tecnica, normale, magistrale, militare, nautica, agricola industriale, commerciale, di arti e mestieri, di belle arti, di musica, e in genere di qualunque istituto o scuola pubblica di grado superiore all'elementare, governativa ovvero pareggiata, riconosciuta ed approvata dallo Stato;

5. Coloro che servirono effettivamente sotto le armi per non meno di due anni e che, per il grado della loro istruzione, vennero esonerati dalla frequentazione della scuola reggimentale, o la frequentarono con profitto;

6. I membri degli ordini equestri del Regno;

7. Coloro che per un anno almeno tennero l'ufficio di consiglieri provinciali o comunali, o di giudici conciliatori o vice-conciliatori in conformità delle leggi in vigore; di vice-pretori comunali, di uscieri addetti all'autorità giudiziaria; e coloro i quali per non meno di un anno furono presidenti o direttori di Banche, Casse di risparmio, società anonime od in accomandita, cooperative, di mutuo soccorso o di mutuo credito legalmente costituite, o amministratori di Opere pie;

8. Gli impiegati in attività di servizio, o collocati a riposo con pensione, o senza, dello Stato, della Casa reale, degli uffici del Parlamento, dei regi ordini equestri, dei Comuni, delle Opere pie, delle Accademie e Corpi indicati nel n. 1 del presente articolo, dei pubblici istituti di credito, di commercio, d'industria, delle Casse di risparmio, delle società ferroviarie, di assicurazione, di navigazione, e i capi o direttori di opifici o stabilimenti industriali che abbiano al loro costante giornaliero servizio almeno dieci operai.

Sono considerati impiegati coloro i quali occupano, almeno da un anno, innanzi alla loro inscrizione nelle liste elettorali un ufficio segnato nel bilancio della relativa amministrazione e ricevono il corrispondente stipendio. Non sono compresi sotto il nome d'impiegati gli uscieri degli uffici, gl'inservienti e tutti coloro che prestano opera manuale;

9. Gli ufficiali e sott'ufficiali in servizio e quelli che uscirono con tal grado dall'esercito o dall'armata nazionale, colla limitazione di cui all'art. 14;

10. I decorati della medaglia d'oro o d'argento al valore civile, militare e di marina, o come benemeriti della salute pubblica;

11. I decorati della medaglia dei Mille, e coloro ai quali fu riconosciuto, con brevetto speciale, il diritto di fregiarsi della medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia.

(Continua)

Al Vaticano

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Tralasciamo di descrivere l'ordine della cerimonia di Beatificazione del Ven. Carlo da Sezze, che compivasi domenica nella grande Aula sopra il portico della Basilica vaticana, giacchè, come dicevamo nel numero precedente, esso fu quello tenutosi per la beatificazione di Alfonso da Orozco.

Pontificò Monsignor Luigi De Acazio, Vescovo di Trivento dell'Ordine dei Minori Riformati. Assistevano l'Ecc.mo celebrante, tre canonici dell'Insigne Basilica di S. Maria in Cosmedin, che furono: Monsignor Giuseppe Malberti *(Prete assistente)*, Monsignor Valeriano Sebastiano *(Diacono)*, Don Pietro Mora *(Suddiacono)*.

La funzione ebbe termine alle ore 12 1/2.

Nelle ore pomeridiane il Santo Padre scendeva dai suoi appartamenti, e preceduto dalla sua Nobile Anticamera, e dal Sacro Collegio dei Cardinali, recavasi in mozzetta e stola nella Cappella Sistina per adorare il Santissimo.

Quindi con lo stesso ordine entrava nell'Aula, illuminata come al mattino, e genufletteva dinanzi alla Reliquia del nuovo Beato, restando qualche tempo genuflesso innanzi all'altare. Riceveva quivi dalle mani del Postulatore della causa il consueto dono del Reliquiario, di un mazzo di fiori e delle immagini del nuovo Beato.

Poi si dispensavano le vite e le immagini del Beato Carlo al Sacro Collegio dei Cardinali, ed ai componenti la Corte Pontificia; moltissime signore e signori hanno assistito anche domenica alla solenne cerimonia.

Nelle tribune si trovavano parecchi membri del Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, non pochi signori della romana aristocrazia, poi sacerdoti, religiosi e religiose di varii Ordini monastici.

Nelle ore pomeridiane è stata grandissima l'affluenza della gente accorsa al passaggio

del S. Padre, specialmente di forestieri, tanto che l'Aula era gremita di persone.

A questa visita pontificia assistevano le LL. AA. il Conte e la Contessa di Bardi, e molti membri del Corpo diplomatico.

Se il «grande ministero francese» sopravvive alla crisi che attraversa in questo momento noi avremo prossimamente un esempio di che cosa egli intende per «stretta applicazione del regime concordatario».

«Si annunzia infatti che il Signor Bert ministro dei culti, prepara un progetto di legge per aggiungere alcune sanzioni penali alle prescrizioni degli articoli organici annessi al Concordato. Il *Siècle* crede di sapere che questo progetto che contiene trentaquattro articoli avrà per titolo: Progetto di legge sopra «l'esercizio del culto cattolico»;

Ciò che è o ciò che sarà il progetto di legge sopradetto è facile capire dopo le diverse dichiarazioni della gente del potere.

Il ministero Gambetta-Bert organizza il servaggio della Chiesa, la soppressione del poco che le resta delle sue franchigie e libertà, la persecuzione legale del Clero; ma tutto annunzia che esso non avrà il tempo necessario per realizzare i suoi piani. Esso sta quasi per soccombere sotto il malcontento e l'opposizione dei suoi stessi amici.

L'ATTENTATO

CONTRO L'AMBASCIATORE RUSSO A VIENNA

Nei giornali di Vienna troviamo alcuni particolari sull'attentato segnalatoci dal telegrafo contro l'ambasciatore russo Oubril. L'ambasciatore assieme al primo segretario dell'ambasciata, principe Cantacuzeno, tornava nel suo equipaggio dalla chiesa greca, dove era stato presente ad un matrimonio, all'ambasciata sita nella Wollzeile N. 33.

All'angolo della Postgasse colla Wollzeile, il cocchiere ed il lacchè scorsero un uomo che teneva il braccio destro alzato. Come l'equipaggio gli passò dinanzi, questi lanciò un grosso ciottolo che rompendo i vetri della finestra penetrò nella carrozza senza però colpire nessuno. Appena l'equipaggio giunse pochi secondi dopo al portone della ambasciata, il sig. d'Oubril si slanciò fuori ordinando al lacchè di correre dietro all'uomo che aveva lanciato il sasso. Il lacchè trovò l'uomo quieto e fermo, e con l'aiuto di una guardia lo arrestò, senza incontrare alcuna resistenza.

L'arrestato si chiama Giovanni Zich, ha 45 anni, ed è nativo di Zamorsk in Boemia. Si trovava da pochi giorni in Vienna per cercare lavoro; ma consumò in breve i suoi pochi risparmi e da tre giorni pernottava nei dormitori pubblici, privo di qualunque mezzo di sussistenza.

Siccome nel 1877 aveva fatto parte come volontario dell'armata russa e nel combattimento al passo di Schipka aveva ricevuto un colpo al braccio sinistro, che glielo rese inservibile al lavoro, si rivolse al consolato e all'ambasciata russa.

Per vendicarsi e nello stesso tempo farsi mettere in prigione ed avere così da sfamarsi, pensò di rompere con dei sassi le finestre dell'ambasciata. Una prima volta gli mancò il coraggio. Mentre stava per accingersi di nuovo a tale impresa, vide venire, racconta egli, la carrozza dell'ambasciatore, e gli balenò il pensiero di lanciare invece un ciottolo contro l'ambasciatore.

Zich vive separato dalla moglie ed è padre d'un figlio. Indosso non gli furono trovati che degli attestati di servizio, il passaporto ed alcuni ciottoli.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 24

Si annunziano alcune petizioni. Trompeo chiede l'urgenza per una di 24,791 industriali e operai di vari centri lanieri del Regno, chiedenti non venga approvato il trattato di commercio colla Francia.

Berio svolge la sua interrogazione intorno alla casa da giuoco di Montecarlo; lamenta i disastri e le rovine apportati a tante famiglie anche d'Italia, e chiede che il Governo prenda provvedimenti per sopprimerla.

Mancini risponde che il Governo italiano si associerà agli altri Governi se prenderanno l'iniziativa della soppressione di quell'immorale stabilimento.

Ricotti svolge la sua interpellanza sulla politica estera. Crede la non sia inopportuna, considerando che nello avvicendarsi degli avvenimenti politici, giovi molto conoscere i propositi del Governo.

Domanda quindi se e quando il Governo intenda di pubblicare i documenti diplomatici sui fatti di Tunisi, Sfax e Marsiglia, quali sono le nostre relazioni con le altre Potenze, e quali gli apprezzamenti del Ministero circa lo svolgersi in varie parti di Europa di avvenimenti che generano inquietudini e apprensioni di prossima guerra.

Il ministro Mancini non conviene con Ricotti sulla convenienza che il Governo dia frequenti informazioni sulla politica estera. Tuttavia risponde che, quanto a Tunisi, bisogna ascoltare l'ultima parola della Francia; le questioni di Sfax e di Marsiglia pendono ancora. A suo tempo pubblicherà i documenti. Circa alle inquietudini, e apprensioni di prossima guerra, non può erigersi a profeta, ma esaminando le condizioni dei vari popoli in Europa, si è indotti a credere che nessuno abbia interesse ad affrontare le calamità di una guerra. L'Italia è tra quelle nazioni che hanno maggior bisogno e desiderio di pace, non pace di impotenza e d'isolamento congiunto a rassegnazione di vedere in alcun modo meno rispettati i nostri diritti, ma di una pace accompagnata da dignità e da sicurezza. Per conservarla è necessario contare sulle nostre forze. Questa è la ragione per cui il Governo di Sinistra, migliorate le finanze dello Stato, dirigerà le sue cure all'ordinamento dell'esercito.

Del resto, l'Italia è in buone relazioni con tutte le nazioni, in ottimo coll'Inghilterra, colla Germania e coll'Austria-Ungheria. Conclude dichiarando false le accuse mosse dalla stampa italiana ed estera alla condotta politica del Governo.

Depretis conferma le ragioni addotte da Mancini, e assicura essere fermo proposito del Ministero di affrettare quanto più si può l'ordinamento dell'esercito e la difesa del paese.

Ricotti replica dichiarandosi poco soddisfatto delle risposte datogli.

Depretis protesta contro l'accusa mossagli da Ricotti che egli tenda ad evitare lo scrutinio di lista.

Ricotti spiega le sue parole, e quindi l'incidente è chiuso, e l'interpellanza non ha seguito.

La situazione dell'Italia secondo Depretis e Mancini

Scrivono da Roma, 22 gennaio 1882, al *Cittadino* di Genova:

Questa mattina vi è stato un lungo consiglio dei ministri al Quirinale. Il re fece alcune domande sulla politica estera e sulla situazione parlamentare.

Depretis e Mancini risposero che l'Italia si trovava libera da ogni impiccio che possa inceppare la sua azione e che il governo non ha da dolersi di tale situazione, perchè rimane arbitro sul modo di far pendere la bilancia. In conferma di questa asserzione i ministri esposero che nessuna delle potenze europee si trovava d'accordo coll'altra sopra determinati punti, e che in un momento decisivo l'Italia sarebbe ricercata e che allora i consiglieri della Corona avrebbero esposto la via migliore da scegliere.

Quanto alla situazione parlamentare potersi dir nulla non essendovi dei partiti omogenei e compatti, ma piccole chiesuole; tuttavia sperarsi che il ministero trionferà sopra le quistioni di massima.

La riunione della maggioranza

Alla riunione della maggioranza sono intervenuti lunedì tutti i ministri e centoventi deputati, fra i quali Solimbergo, Simoni e Fabris.

Depretis accenna alla opportunità di affrontare la interpellanza Ricotti: parla delle varie leggi che necessiterebbe votare prima che abbia termine la legislatura e cioè scrutinio di lista, riforma delle opere pie, legge sulle incompatibilità amministrative, riforma della legge comunale e provinciale.

Parlarono poi parecchi deputati fra cui l'onorevole Antonibon sulla perequazione fondiaria, che l'onor. Depretis dichiarò essere suo desiderio venga votata.

Notizie diverse

Si conferma che durante le vacanze di carnevale verrebbe chiusa la sessione. Quella nuova verrebbe riaperta facendola precedere dall'infornata di senatori di cui si era già parlato.

— Si annuncia che in seguito alla vivissima opposizione fatta alla vendita dei giornali, Oblieght e Fremy hanno rescisso il loro contratto.

— Il Ministro dei lavori pubblici ha confidato al comm. Gabelli, membro del Consiglio superiore dell'istruzione, una missione all'estero, incaricandolo di studiare e raccogliere i dati necessari ad una trasformazione della istruzione primaria in Italia.

— Dicesi che il principe Girolamo Napoleone, per ragioni politiche, ha rimandato il suo viaggio a Roma e non ha permesso che suo figlio il principe Vittorio Napoleone si recasse a Roma senza lui, per timore che potesse risentire l'influenza clericale. Lo ha però richiamato da Torino a Parigi. Lo manderà fra giorni all'università di Heidelberg.

— Il *Pungolo* ha da Vienna:

Gravissime sono le notizie giunte dal Montenegro. Il principe Nikita si reca a Napoli. Anche il noto agitatore Liubibratich si reca a Napoli per conferire con Garibaldi.

— L'associazione dei conciatori italiani ha deciso di instare presso il Parlamento pel rigetto del trattato di commercio colla Francia.

ITALIA

Milano — Il questore ha preso misure contro gli spacciatori di litografie oscene, le quali dovranno essere inesorabilmente sequestrate.

— Anche le donne vogliono la riduzione del prezzo del sale, ed hanno ragione perchè è cosa che riguarda specialmente la cucina. Domenica vi fu a tale scopo un'assemblea di donne milanesi, tutte democratiche, nella quale, in mezzo ad un chiacchierio ed un pispiglio, che ognuno si può immaginare, la presidentessa, assistita da tre o quattro caporioni della massoneria, propose il suo ordine del giorno, il quale fu approvato dall'assemblea.

Napoli — Notizie che giungevano ieri alla *Lega* annunziavano un peggioramento nella salute di Garibaldi. Oggi doveva aver luogo un consulto di medici.

Ancona — In Ancona giorni sono doveva aver luogo un duello fra due studenti di quella città, non sappiamo per quale motivo. Il fatto sta che mentre i due focosi duellanti stavano per misurarsi sul terreno dell'*onore (!!)*, armati di carabine, arrivarono i genitori dei due eroi, e a furia di scapelotti, mandarono pei fatti loro i duellanti. Il giorno successivo i due studenti, furono fatti segno ad una *ovazione a fischi* per parte dei loro colleghi. E così ebbero le busse ed anche le beffe. Siamo certi che la lezione sarà proficua per i due studenti, e speriamo serva d'esempio anche per altri, quando si sentissero invasi dalla duellomania.

Catania — Furono scoperte gravi malversazioni negli uffici di leva militare. Vennero eseguiti parecchi arresti.

Venezia — A Venezia nelle ore p. m. del 23 corr. arrivò col piroscafo *Hashgar* il celebre viaggiatore capitano Cecchi. Credesi, che si fermerà due giorni. All'arrivo assisteva la Giunta municipale unitamente ad una rappresentanza di Pesaro.

ESTERO

Germania

La *Gazette de Magdebourg* pretende di sapere che il principe di Bismarck domandera alla S. Sede di cedere una parte della diocesi di Posen-Gnesen alla diocesi di Varmie (Culm) e un'altra parte alla diocesi di Breslau e di formare col resto una vasta diocesi di Berlino, staccando la marca di Brandebourg e la Pomerania dalla diocesi di Breslau. Ma è poco probabile che la S. Sede consenta a questa disposizione di confini che avrebbe per risultato l'annientamento dell'antica e illustre sede primaziale della Polonia.

Spagna

Il pellegrinaggio a Roma, che si sta preparando in questo momento in Ispagna promette di riescire veramente imponente.

Il *Siglo futuro* giunge ogni giorno con nuove adesioni entusiastiche da ogni parte di quel cattolico paese. Le approvazioni e le benedizioni dei Vescovi affluiscono continuamente, e non v'è borgata dove non siano già costituite o non si stiano costituendo le giunte per la grande *Romeria*.

Siccome i liberali dicevano che questo pellegrinaggio non era altro che una dimostrazione politica, pareva che il governo spagnuolo volesse impedirle, ma oggi rilevianio da un dispaccio mandato da Madrid alla *Voce della Verità* che il presidente del Consiglio dei ministri, al suo ritorno dal Portogallo, ha confermato pienissimamente le assicurazioni già date dal ministro dell'interno, il quale promise al signor Nocedal di rispettare e far rispettare la libertà del pellegrinaggio spagnuolo.

Austria-Ungheria

Il momento di attivare la coscrizione militare nei territori occupati dall'Austria Ungheria va sempre più d'appressimandosi ed i preparativi per questa misura vanno procedendo. Le liste di coscrizione, già pronte, furono inviate ai capi dei relativi comuni allo scopo di dar luogo ai reclami ecc. Ma anche le difficoltà crescono.

— Gli ufficiali di riserva dei corpi stanziati nelle provincie insorte ebbero telegraficamente ordine di raggiungere i loro corpi. Continuano gli invii di truppe. I riservisti di molti reggimenti sono stati richiamati sotto le armi. Il reggimento Weber, numero 22, cui appartengono gli italiani di Trieste e dell'Istria si trova anch'egli in Dalmazia.

— La *Tagespost* ha da Belgrado che Pero Matanovich ebbe dapprima denari da Pietroburgo, poi da Belgrado. Non ebbe però appoggio dall'attuale ministero serbo. L'anno scorso avrebbe avuto da Mosca 24 mila ducati a scopo d'agitazione nell'Ungheria meridionale. Per mezzo del metropolita Michael avrebbe poi raccolto 24,000 franchi.

Francia

Sembra che la grande crisi finanziaria a Parigi per il momento sarebbe scongiurata in causa di un potente consorzio di banchieri, che è riescito a costituire il famoso Bontoux, direttore dell'*Union Générale*. E per tal modo questo potente istituto di credito, contro cui si erano rivolti tutti gli sforzi dei ribassisti, momentaneamente almeno, sarebbe riescito a trionfare dei suoi nemici.

— La rottura fra Gambetta e la Commissione dei 33 è completa.

Dice la *Repubblique Française*, organo personale del primo ministro: «Per nessun prezzo il governo diventerà suo complice (della commissione); se la Camera approva l'ordine del giorno da essa votato, il gabinetto cadrà.»

La stampa d'opposizione riferisce le dichiarazioni fatte da Gambetta in seno alla Commissione in termini, da far credere che egli abbia minacciato l'impiego della forza.

Legrand domandò a Gambetta: «Ammesso che il Congresso oltrepassi i limiti fissati da ambedue le Camere, il presidente del Consiglio lo prorogherà e lo scioglierà?»

Gambetta: «Questo è affare del Presidente della Repubblica.»

Clemenceau: «Per agire, il Presidente della Repubblica abbisogna dei ministri.»

Gambetta: «Ministri ne troverà sempre.»

Longlois: «Questa è una insurrezione organizzata.»

Il vivace diverbio provocò una grande agitazione. Il deputato Andrieux, ex prefetto di polizia, attaccò aspramente Gambetta; e la Commissione, come per ringraziarlo, lo nominò suo relatore.

La Camera ha fissato per giovedì la discussione del progetto di revisione.

Svizzera

Scrivono da Schwitz che domenica scorsa un terribile accidente accadde sul lago di Lowerz.

In quel giorno più di 200 pattinatori si divertivano sulla superficie ghiacciata del lago.

Il ghiaccio sembrava di una solidità a tutta prova, ma non si era tenuto calcolo delle sorgenti d'acqua calda che qua e là formavano alcuni spacchi pericolosissimi. Tre pattinatori vi trovarono la morte; uno di questi era un italiano, di nome Bottari.

Un cadavere è stato già ritrovato, ma si crede che sarà difficile ripescare i corpi delle altre due vittime.

DIARIO SACRO

Giovedì 26 gennaio

s. Policarpo v. m.

(Primo Quarto — o. 8,34 sera)

Effemeridi storiche del Friuli

26 giugno 1734 — Traslazione delle ossa di S. Paolino patriarca d'Aquileia all'altare della Pietà nella Collegiata di Cividale.

Cose di Casa e Varietà

Udine centro d'informazioni giornalistiche. Il corrispondente del *Manchester Guardian* si è stabilito in Udine

per spedire al suo giornale dispacci sull'insurrezione jugoslava; dispacci che non potrebbe mandare nè da Vienna, nè da Trieste. Venerdì egli ha diretto al suo organo un telegramma di 2000 parole sul movimento insurrezionale. Si crede che molti *reporters* di giornali inglesi e francesi ne imiteranno l'esempio.

Brutta sorpresa. Il sig. Ferone Giacomo aveva ricevuto da Torino l'avviso essergli stato spedito per ferrovia un plico contenente la bella somma di cinque mille lire. Egli si reca alla stazione; ritira il plico; entra in un albergo vicino alla stazione; spiega l'involto.... e.... oh! amara sorpresa.... invece dei preziosi biglietti si trova in mano.... della carta straccia. L'autorità investiga.

Decesso. Questa mattina, dopo lunga e penosa malattia, moriva in Udine il valente pittore Fausto Antonioli.

Bibliografia. Il co. Nicolò Mantica riceveva l'incarico dal Comitato ordinatore del IX Congresso degli allevatori di bestiame della regione veneta (congresso tenutosi in Mestre il passato ottobre) di riferire sul tema seguente:

« Quali risultanze si ottennero e quali relative conseguenze si possono dedurre dall'uso degli stalloni governativi per l'allevamento equino nella zona ippica della regione veneta.

L'on. relatore si diede subito attorno a raccogliere informazioni e notizie da chi doveva conoscere perfettamente le condizioni ippiche delle provincie venete, e quantunque alle sue ricerche non si sia risposto con quella premura, che l'importanza dell'argomento avrebbe meritato, pure egli si trovò in grado di disimpegnare egregiamente l'ufficio affidatogli dal Comitato ordinatore.

Ed oggi i risultati degli studii del co. Mantica furono fatti di pubblica ragione, ed il tipografo udinese Giuseppe Seitz, pubblicò in un bel volume in 8° la *Relazione sul quesito secondo del IX Congresso degli allevatori di bestiame della regione veneta.*

Non daremo il riassunto del lavoro del chiaro ippofilo friulano, perchè ciò richiederebbe troppo spazio, e d'altra parte il lettore che si diletti di tale materia potrà agevolmente procurarsi il libro.

Quello che possiamo affermare si è che la *Relazione* in discorso non è un'arida esposizione delle condizioni ippiche del veneto, ma un accurato e diligente lavoro in cui si appalesa l'uomo profondamente intelligente della materia di cui tratta, e desideroso che l'allevamento della razza equina nelle nostre regioni, specie nel Friuli che in fatto di cavalli godette sì bel nome, torni ad occupare il posto che gli si conviene.

Alla relazione fa seguito una serie di prospetti, la cui compilazione, al dire dell'on. relatore, gli tornò oltre modo lunga e difficile. Noi glielo crediamo senza fatica, perchè quella selva di dati e di cifre è tale da spaventar qualunque profano all'argomento, e può fare solo la delizia di un ippofilo appassionato.

Bollettino della Questura

dei giorni 24 e 25 gennajo

Furti. In Pradamano ignoti rubarono in danno di S. A. cinque polli, una catena di ferro, una mannaia ed una sega dal complessivo valore di lire 23, ed in Pravisdomini ad opera di ignoti furono rubati sette tacchini in danno di L. D. In Buja vennero pure rubate 12 galline in danno di M. L.

Contravvenzione. In Forni di Sotto fu arrestata la domestica P. M. per contravvenzione alla Legge di P. S.

Incendio. In Spilimbergo per causa accidentale sviluppavasi il fuoco nel fienile di A. V. che ebbe a risentirne un danno di L. 2000 circa.

Questua. In Maniago fu arrestato per questua illecita il contadino S. G.; in Tarcento per lo stesso motivo fu arrestato Z. G., e in S. Vito fu pure arrestato G. B.

Un curioso fenomeno. Dacchè il faro di Planier, presso Marsiglia, è stato illuminato a luce elettrica, è stato osservato che una quantità straordinaria di uccelli, attratti dalla luce, si aggirano intorno alla lanterna e tanto vi volano in giro che finalmente cadono morti sulla piattaforma.

Quel centro luminoso pare agisca su quei poveri volatili, come lo specchio sulle allodole.

Del resto non è questa la prima volta che accade un simile fenomeno. Nel 1877 al faro dello stretto della Manica, durante quattro ore, cioè dalle 11 della sera alle 3 del mattino, si videro beccaccini, merli, tordi e rondini aggirarsi intorno alla luce e poi cadere abbasso; sicchè la mattina si raccolsero, fra gli altri uccelli morti, più di 200 rondini.

Gli uccelli grossi raramente si spingono fino ad urtare nei cristalli dei fari, ma seguono i raggi della luce.

La Pia Società per la visita dei Luoghi Santi di Palestina ci annunzia che una nuova carovana italiana si recherà in Terra Santa nell'occasione delle feste di Pasqua; perciò chi volesse parteciparvi è pregato di rivolgersi sollecitamente al Presidente della stessa Società, signor Nicolò Martelli, via della Forca, 8, Firenze, e potrà ottenere gratuitamente il Programma e tutti gli schiarimenti desiderabili. Intanto possiamo dire che la partenza avrà luogo da Genova il 13 marzo prossimo, da Livorno il 14, da Napoli il 16, da Messina e da Catania il 17; ed il ritorno sarà il 19 maggio; che la carovana dimorerà un discreto spazio di tempo nella Santa Città, e visiterà quindi la Galilea, la Palestina e la Samaria fino al Carmelo; che il prezzo in oro sarà: in prima classe tutto compreso da Genova, di lire 1270, in seconda di lire 1140, e di lire 900 in terza. Chi partirà da uno degli altri porti accennati avrà una riduzione proporzionale. Coloro che si contentassero di visitare soltanto Gerusalemme e le vicine città, pagheranno lire 400 di meno.

L'esito felicissimo di altre undici carovane deve persuadere tutti coloro che sentono desiderio di sì bel pellegrinaggio ad affidarsi a questa Società, alla testa della quale sta come presidente onorario S. E. R. Mons. Eugenio Cecconi, arcivescovo di Firenze, e la quale nulla ha dimenticato per rendere agevole e soddisfacente il viaggio a chiunque voglia valersi del suo aiuto, impossibile a farsi altrimenti con pari economia.

Gazzetta del contadino. Il numero 2 anno III di questo giornale popolare illustrato di agricoltura pratica, che esce ogni 15 giorni con numerose vignette intercalate, contiene:

Progetto di una cantina: (C. Alberto Celli) — Le malattie dei vini: (Dott. F. G.) — Il cacio parmigiano: (P. A. M.) — La chiarificazione dei vini e liquori: (P. A. M.) — Indizi di malattie nelle bestie bovine — Strumenti agrari: carretto pel trasporto dello stallatico — Il gesso come concime: (A. Paoletti) — Distruzione della filossera col catrame — Il malto di birra per concime — Preparazione dei tappi per le bottiglie — Il tempo — Seme bachi del Giappone — Campagna serica del 1881 — Cavalli di razza — Scuola pei contadini — La viticoltura in America — Nuova macchina — Filossera e rimedi — Uva e frutta — Miele artificiale — Estrazione delle essenze dagli agrumi — Formica agricoltrice — Ministero d'agricoltura — La coltura del The in Italia — Elenco dei libri donati alla *Gazzetta* — Sporta delle notizie — Annunzi.

Si spedisce un numero di saggio *gratis* a chi ne fa richiesta con cartolina doppia all'ufficio della *Gazzetta del Contadino* in Acqui (Piemonte).

Un deputato inglese scomparso Più che un mese fa il deputato inglese Powell, assieme a due altre persone, aveva intrapreso una gita a scopo scientifico in un pallone. Sorpresi da una burrasca gli areonauti tentarono una discesa; ma sventuratamente due soli poterono metter piede a terra. Il pallone spinto dalla furia del vento volò via verso l'Oceano portando il deputato Powell. Il pallone fu visto sulle coste di Francia, su quelle del Portogallo, ma nessuno, malgrado le incessanti ricerche, seppe dare ragguagli sul deputato scomparso. Oggi finalmente un dispaccio da Barcellona del *Tageblatt* di Berlino annunzia che il cadavere di Powell, assieme cogli avanzi del pallone, fu trovato presso Pedrosso nella provincia spagnuola di Galizia.

Gli ebrei nel mondo. L'*Archivio di Statistica* pubblica un articolo del professor Brumalth sopra la razza ebraica.

La popolazione israelitica in tutto il mondo s'eleverebbe alla cifra di 7,000,000.

In Europa se ne conterebbero 5,500,500.

Il riparto fra le diverse nazioni è molto ineguale, sopra 1100 individui di razza latina si conta un solo ebreo, mentre le razze slave ne hanno il 4 per cento.

Ecco del resto come sono ripartiti nei diversi paesi d'Europa:

Russia 2,700,000; Austria-Ungheria un milione e 500 mila; Germania 650,000; Turchia 100,000; Olanda 70,000; Francia 50,000; Inghilterra 70,000; Italia 40,000; Svizzera 7,000; Spagna 6,000; Grecia 5,000; Serbia 4,500; Belgio 3,000; Svezia 2,000; Portogallo 1,000; Romania 400,000 cioè un decimo della popolazione.

In Africa vi sono 500,000 ebrei dei quali 200,000 nel Marocco, 34,000 in Algeria, 60,000 in Tunisia, 100,000 nella Tripolitania e 8000 in Egitto.

In Asia sono 240,000, in America oltre a 300,000, dei quali 8000 soli nell'America del Sud.

L'Oceania infine non conta che 20,000 ebrei.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine 24 gennaio.

Grani. — E' il primo mercato granario della quarta ottava, non sono a farsi le meraviglie perciò s'esso difettava un poco di generi.

Frumento poco e scadente.

Granoturco. Continuò nel suo moto ascendente, in relazione alle crescenti domande. Fece L. 12.20, 12.95, 13, 13.25, 13.50, 14, 14.50, 14.60.

Cinquantino. Pronto esito da L. 10.50 a 12.

Giallonino. L. 16.25.

Bastardone. Dalle L. 14.75 alle 15.

Sorgorosso. Sempre in calma.

Castagne. Venduti due quintali, trattate stentamente.

Spelta. Finalmente due ettolitri venduti al prezzo di listino.

Foraggi e combustibili. — Mercato debole.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Budapest 23 — *(Camera)* — Tisza rispondendo alla interpellanza di Helfy relativa ai torbidi nella Dalmazia e nell'Erzegovina, constata l'esistenza dei disordini che domandano un'azione energica del governo. Nella Dalmazia, i disordini furono cagionati, come nel 1869 dal reclutamento; in Erzegovina dall'elemento abituato da molto tempo ai disordini, elementi che non possono sparire in pochi anni. D'altronde per l'antipatia di questi elementi contro i provvedimenti presi nell'interesse dell'ordine e dell'amministrazione, quantunque i governi vicini e lontani adempiano correttamente i governi internazionali, havvi nel popolo formante la maggioranza delle provincie occupate, elementi che non si considerano obbligati dal diritto internazionale è sono sempre pronti a provocare la scintilla per produrre incendio. Il governo considera suo dovere impedire che i disordini estendansi, reprimerli colla più grande energia affinchè le popolazioni di questi paesi si convincano che il sistema dei disordini continui, al quale erano abituati non può continuare. Il governo fondandosi sulle basi dei trattati considera essere questa la sua missione, non occupasi attualmente dei progetti avvenire. La cosa principale è il ristabilimento della tranquillità, l'esecuzione dei provvedimenti in questione.

Le delegazioni riunirannosi nei prossimi giorni affine di votare i mezzi. La Turchia non fece alcun passo, non poteva farne imperocchè i provvedimenti da introdurre sono soltanto conseguenza del mandato ricevuto dal congresso di Berlino *(applausi prolungati).*

Parigi 23 — *(Camera)* — Il ministro delle finanze presenta il bilancio per il 1881. Leggesi la relazione della commissione dei 33. Si fissa per giovedì la discussione del progetto di revisione.

La relazione respinge formalmente l'idea di iscrivere lo scrutinio di lista nella costituzione. — Riconosce che i poteri del congresso sono illimitati, tuttavia crede indicare i punti di riforma dal Senato alle garanzie.

Bruxelles 23 — La Banca del Belgio rialzò lo sconto al 6 0|0.

Limerick 23 — Ieri sera rubossi una grande quantità di dinamite da un magazzino, ciò produsse grande sensazione.

Pekino 23. — Avvenne un terremoto nella provincia di Kausu; 250 morti.

Londra 24 — Il gabinetto inglese discuterà domani la questione egiziana.

Notizie da Calcutta fanno presentare la prossima morte del re di Birmania e la possibilità d'una guerra civile.

I giornali dell'India domandano che la Inghilterra annetta la Birmania Superiore.

Vienna 24 — La *Wiener Zeitung* dice che da ieri nessun combattimento fu segnalato nè dal comandante generale di Serajevo, nè dal generale Jovanovic.

Serajevo 24. — L'arcivescovo Stadler è arrivato oggi a Serajevo; ebbe un ricevimento solenne.

Parigi 24 — I circoli parlamentari credono che la Camera e il Senato accetteranno la revisione limitata.

Gambetta rinunzierebbe momentaneamente allo scrutinio di lista riservandosi di porre la questione dinanzi il Congresso.

Torino 24 — Stamane è morto il senatore Siotto Pintor.

Parigi 24 — Notizie da Vienna continuano a parlare dei maneggi dei russi nella penisola dei Balcani. L'Austria cercherà quindi di affrettare la pacificazione della Dalmazia e dell'Erzegovina.

Notizie da Pietroburgo dicono che l'alleanza tra la Russia e la Francia è posta nuovamente all'ordine del giorno.

Parigi 24 — Gli uffici del Senato elessero i commissari pel trattato di commercio franco-italiano. Otto commissari sono favorevoli alla ratifica immediata del trattato, otto altri vorrebbero aggiornare il trattato per votare complessivamente tutti i trattati di commercio. Un ufficio non ha ancora eletto i due suoi commissari locchè può costituire la maggioranza a favore o contro.

Parigi 24 — E' smentito che Gambetta lascierà Parigi se il Gabinetto è battuto. Riprenderà subito il suo posto di deputato. Presenterà parecchi progetti elaborati il 14 novembre e si difenderà insieme ai suoi colleghi.

Berlino 24 — *Reichstag* — Si fa la terza lettura del bilancio. Haenel parla del decreto del Re, del 4 gennaio. Bismark dichiarando di parlare soltando come plenipotenziario della Prussia, dice di assumere tutta la responsabilità del Decreto del Re di Prussia che vive in pace col Popolo. Il Decreto vuole impedire l'indebolimento dei vecchi diritti, e le asserzioni circa l'assolutismo dei ministri mancano di senso. Il Re regna colle due Camere; i ministri non sono che la sua voce. Tutta la vita costituzionale consiste in un compromesso e perciò i ministri facevano delle concessioni. Il vero presidente del consiglio in Prussia è il Re. I Re di Prussia prima del 1848 erano nel pieno possesso del potere. Quando noi protestammo il giuramento alla costituzione, la teoria del regno della maggioranza era lungi da noi ed il Re defunto faceva tutte le riserve immaginabili per preservarcene.

Se nel 1864 avessimo fatta una politica parlamentare, avremmo sofferto forse un secondo Olmütz; forse voi tutti non esistereste. Il Re, per una maggior esperienza fatta, è convinto che la sua sola politica deve prevalere. Non devesi indebolire l'autorità suprema che regna. In quanto a lui Bismarck, non abbisogna di scudo contro gli attacchi rivolti contro il proprio petto. All'epoca degli avvenimenti del 1865 il Monarca lo coprì bene; ma pensando che il successore, appartenute all'opposizione, confischerebbe i suoi beni, pose i beni dei suoi figli al sicuro. Nessuno potrebbe rimproverarlo di viltà. (rumori a sinistra).

Bismarck, avanzandosi, soggiunge: Qualcuno oserebbe farmi tale rimprovero?...

Il Decreto Reale non limitò la libertà elettorale. Gli impiegati politici debbono proteggere il Governo contro le calunnie; ma siccome il voto è segreto, possono votare segretamente come vogliono.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 24 gennaio 1882.

	AL QUINTALE fuori dazio da L.	c.	a L.	c.	con dazio da L.	c.	a L.	c.
FORAGGI								
Fieno dell'alta I q.	4	80	5	40	5	50	6	10
Fieno dell'alta II q.	4	—	4	60	4	70	5	20
Fieno della bassa I q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera	3	50	3	60	3	80	3	90
COMBUSTIBILI								
Legna d'ardere forte	1	39	1	59	1	60	1	85
» » dolce	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone di legna	5	60	6	—	6	20	6	60

	All'Ett.o da L.	c.	a L.	c.	AL QUINT. giusta ragguaglio ufficiale da L.	c.	a L.	c.
Frumento	19	—	20	—	25	16	26	40
Granoturco nuovo	12	20	14	60	16	88	20	20
» vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala	14	59	—	—	19	72	—	—
Sorgorosso	6	—	7	50	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	22	25	—	—	—	—	—	—
» alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	20	—	—	—

Notizie di Borsa

Venezia 24 gennaio

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 81 da L. 87,83 a L. 88,03
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 90.— a L. 90,20
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,83 a L. 20,86
Bancanotte austriache da 218,75 a 219,25
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 24 gennaio

Rendita Italiana 5 0/0 . . 90.02
Napoleoni d'oro 20.84

Parigi 24 gennaio

Rendita francese 3 0/0 . 82,45
» » 5 0/0 . 113.50
» Italiana 5 0/0 . 86.—
Ferrovie Lombarde . . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,14,1/2
» sull'Italia 5 1/2
Consolidati Inglesi . 100,6/16
Turca . . . . . 12.—

Vienna 24 gennaio

Mobiliare 282,59
Lombarde 121,50
Spagnole . . . . —.—
Austriache . . . . — —
Banca Nazionale . . . 812.—
Napoleoni d'oro . . . 9.51 1/2
Cambio su Parigi . . . 47.60
» su Londra . . . 120.50
Rend. austriaca in argento 74.20

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 gennaio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	767.6	767.1	768.2
Umidità relativa	74	54	74
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	calma	calma
Vento velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado .	1,1	0.7	1.8

Temperatura massima 7.3. Temperatura minima
» minima 1.2. all'aperto 4.6

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine. — Tip. Patronato